

“Niente più antenne selvagge”

Pubblicato: Venerdì 15 Ottobre 2010

Eliminare le “**antenne selvagge**” che costellano il nord della provincia, nelle aree boschive del



Campo dei Fiori e in luoghi di inestimabile valore storico e religioso, come sulla via sacra del Sacro Monte. Quello che prima era solo un auspicio adesso è un **piano d'azione contenuto in uno studio elaborato da tecnici e ingegneri** su mandato di **Regione Lombardia, Parco Campo dei Fiori, Comune di Varese, Provincia di Varese e comune di Luvinata**. Un primo passo che costituisce la premessa fondamentale per ogni intervento futuro.

I problemi da affrontare erano due: eliminare le antenne e farlo in modo da non compromettere i segnali di trasmissione. Un'operazione non facile a farsi: tra le montagne varesine sono sorte ormai **una dozzina di punti di trasmissione**, un complesso di segnali dal quale dipende un'area vastissima di utenze. Si parla dei segnali televisivi che coprono la gran parte della Lombardia nord occidentale e parte del Piemonte fino a Novara. Questo perché la posizione, per le sue caratteristiche morfologiche e per la scarsità abitativa, è risultata essere negli anni particolarmente adatta per gli impianti di trasmissione.

Lo studio presentato alla **sede del Campo dei Fiori** è partito proprio dall'analizzare la situazione attuale individuando alcuni tra i 12 punti che proprio non possono essere eliminati. C'è per esempio un **palo di trasmissione al di sopra delle tre croci**, che ospita segnali di trasmissione **militari**, o il palo della **Rai** vicino alla cittadella scientifica. Individuati dunque i punti che non era possibile rimuovere la studio si è concentrato sugli altri, riuscendo ad indicare un piano strutturato per la loro rimozione e ricollocazione senza comprometterne i segnali.

La priorità è stata dettata dalla volontà di **ristabilire lo skyline del paesaggio** e si è quindi concentrata in prima battuta sui due punti che più stanno a cuore dell'immaginario varesino: **le cappelle del Sacro Monte, patrimonio dell'Unesco, e il Grande albergo Sommaruga**, tramontato da grande struttura ricettiva in stile liberty quale era a “infrastruttura di telecomunicazione”.

Il progetto delineato all'interno dello studio è in grado di **ridurre le postazione di ricezione e comunicazione da 12, quante sono, a 4**. Le antenne verrebbero infatti concentrate sulle postazioni individuate come irremovibili. Tra queste anche sul palo già presente **sul territorio del comune di Luvinata** lungo il sentiero 1, ente che sta collaborando alla realizzazione del progetto. Non verranno quindi realizzate nuove antenne ma saranno concentrate e integrate nelle strutture già esistenti.

Contro le “antenne selvagge” esiste quindi un piano di lavoro, uno studio accurato su cosa fare e come farlo per rimuovere le antenne che deturpano il paesaggio. Naturalmente **dovranno essere stabiliti dei precisi piani esecutivi**, che attualmente sono contenuti solo nella ferma volontà degli enti coinvolti. Nei piani futuri la priorità sembra averla **la Via Sacra, l'assessore Luigi Federiconi, in presenza del sindaco di Varese Attilio Fontana** ha assicurato su questo punto che faranno di tutto perché dei **risultati vengano raggiunti già entro Natale 2010**. Per quanto riguarda gli altri interventi potrebbe

arrivare il sostegno economico della Regione (questa mattina a presentare i risultati dello studio c'era anche l'**assessore regionale al Territorio Daniele Belotti**), oltre al coinvolgimento di altri enti economici che hanno particolare interesse per il territorio.

Per quanto riguarda l'**intervento sull'albergo**, in attesa di una seria discussione per una sua possibile riqualificazione, lo studio ha delineato **due piani d'azione**: il primo consiste nello spostamento completo di tutte le antenne affisse sulla struttura e un altro su una loro parziale ricollocazione, sempre sulla struttura stessa, ma in una posizione meno invasiva.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it